



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

98^a seduta pubblica (pomeridiana)
giovedì 20 novembre 2008

Presidenza del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-IX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-12
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	13-23
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	25-44

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICOPag. 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997:

CICOLANI (PdL)	2
GIACHINO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti	3
FILIPPI Marco (PD)	3, 8, 11
IZZO (PdL)	3, 4
SANNA (PD)	4
D'ALIA (UDC-SVP-Aut)	5
ASTORE (IdV)	5
MURA (LNP)	6
MENARDI (PdL)	9, 10
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..	3, 11

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTEPag. 11

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2008 12

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1152

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 13

Decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162

Articolo 1	14
Emendamento 1.0.250 (testo 2), precedentemente accantonato, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1	16
Articolo 2	16
Emendamenti 2.200 e 2.100 precedentemente accantonati	17
Articolo 3	18
Emendamenti 3.3 (testo 2) e 3.5 (testo 2) precedentemente accantonati	20
Emendamento 3.0.30, precedentemente accantonato, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3	22
Articolo 4	23

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Filippi Marco sul disegno di legge n. 1152 25

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 29

CONGEDI E MISSIONI 38

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER
L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGI-
LANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVI-
SIVI**

Ufficio di PresidenzaPag. 38

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'IN-
CHIESTA SUL FENOMENO DEGLI IN-
FORTUNI SUL LAVORO CON PARTI-
COLARE RIGUARDO ALLE COSID-
DETTE «MORTI BIANCHE»**

Variazioni nella composizione 38

DISEGNI DI LEGGE

Ritiro 38

GOVERNOProgetti di atti comunitari e dell'Unione
europeaPag. 39**COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di atti e documenti 39

INTERROGAZIONI

Annunzio 11

Interrogazioni 39

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo
151 del Regolamento 39

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 16,05.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,07 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Ricorda che nella seduta antimeridiana sono stati esaminati gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati, alcuni dei quali sono stati accantonati al fine di consentirne l'esame da parte della 5ª Commissione permanente.

AMATI, *segretario*. Dà lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti accantonati. (*v. Resoconto stenografico*).

CICOLANI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.0.250 (testo 2) e 3.5 (testo 3). Ritira gli emendamenti 2.200 e 3.0.30 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 2.100 e 3.3 (testo 2), anche qualora vengano apportate le modifiche richieste dalla Commissione bilancio.

GIACHINO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Il parere è conforme a quello del relatore.

FILIPPI Marco (PD). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.0.250 (testo 2).

PRESIDENTE. Non essendo ancora decorso il termine regolamentare di preavviso per le votazioni mediante procedimento elettronico, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,13, è ripresa alle ore 16,27.

PRESIDENTE. Riprende la seduta.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Marco FILIPPI (PD), il Senato approva l'emendamento 1.0.250 (testo 2).

IZZO (PdL). L'approvazione dell'emendamento 1.0.250 (testo 2), che dispone l'ulteriore differimento dell'entrata in vigore della norma che vieta l'utilizzo del giudizio arbitrale nelle controversie su contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi alle pubbliche amministrazioni, non deve far dimenticare la necessità di varare un riordino complessivo dell'istituto, come viene sollecitato da un numero cospicuo di senatori della maggioranza.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.200 è stato ritirato e che l'emendamento 2.100 è improcedibile per effetto del parere contrario della 5ª Commissione.

SANNA (*PD*). Accoglie le modifiche all'emendamento 3.3 (testo 2) proposte dalla Commissione bilancio.

Il Senato respinge l'emendamento 3.3 (testo 3) e approva l'emendamento 3.5 (testo 3).

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.30 è stato ritirato.

Passa alla votazione finale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Annuncia il voto contrario del Gruppo, denunciando la continua spoliatura delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate per la copertura dei provvedimenti. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD*).

ASTORE (*IdV*). Stigmatizzando la cronica assenza dei Ministri competenti in occasione della discussione dei disegni di legge, rileva la farraginosità della politica economica del Governo, frammentata in una pluralità di decreti-legge. Sebbene vi siano alcune disposizioni condivisibili, in particolare per il sostegno al comparto agricolo, il disegno di legge n. 1152 nel suo complesso merita il voto contrario dell'Italia dei Valori, dal momento che si sono nuovamente distolte risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate per coprire oneri impropri, si continua ad agire attraverso ordinanze di protezione civile nell'organizzazione del G8 e si gestisce in modo iniquo la questione della restituzione dei tributi e contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi da parte di coloro che hanno beneficiato di una sospensione dei relativi versamenti a seguito di eventi calamitosi. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

MURA (*LNP*). Il Gruppo Lega Nord Padania voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 162 come modificato, sottolineando la positività delle norme relative all'organizzazione del G8 in Sardegna, alla definizione delle modalità di recupero di parte delle agevolazioni tributarie previste per le Regioni investite dal terremoto del 1997, al sostegno offerto ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca e alla compensazione dell'incremento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici. Pur prendendo atto dell'accoglimento di un ordine del giorno in materia, esprime invece rammarico per la mancata approvazione dell'emendamento che, ripristinando l'articolo 92 del Codice dei contratti pubblici, modificato da una disposizione del decreto-legge n. 112 del 2008, avrebbe riattribuito ai Comuni la gestione delle attività progettuali e di pianificazione urbanistica. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

FILIPPI Marco (PD). Il dibattito sul provvedimento ha certamente dato luogo a positive innovazioni procedurali, a seguito alla decisione assunta dalla Presidenza, su sollecitazione dei senatori Morando e Azzollini, di inaugurare una prassi di maggior rigore in merito al vaglio di ammissibilità degli emendamenti a decreti-legge nel corso della sessione di bilancio. Nel merito del provvedimento, il Gruppo Partito Democratico non può che esprimere un voto contrario perché esso è stato integrato da disposizioni inaccettabili nella sostanza e incoerenti nel contenuto, come quella che consente all'ANAS di incamerare i proventi derivanti dall'aumento del canone di concessione, precedentemente finalizzato alle attività di controllo e vigilanza sui concessionari, indipendentemente dall'utilizzo per le finalità di scopo. È auspicabile che la maggioranza e il Governo abbiano un ripensamento e circoscrivano, come sollecitato dall'opposizione, l'ambito di applicazione della norma che, intervenendo sul passaggio del personale di Alitalia a CAI, abolisce in realtà *erga omnes* le disposizioni di cui all'articolo 2112 del codice civile sul mantenimento dei diritti dei lavoratori coinvolti nella cessione di rami d'azienda in amministrazione straordinaria, aprendo scenari drammatici per il mondo del lavoro in una fase di grave crisi economica. (*Applausi dal Gruppo PD*). Allega il testo integrale dell'intervento agli atti della seduta. (*v. Allegato B*).

MENARDI (PdL). Dichiara il voto favorevole del Gruppo al provvedimento, sottolineando come la disapplicazione delle tutele previste dall'articolo 2112 del codice civile si riferisca ad un caso di assoluta eccezionalità come quello di Alitalia, difficilmente riproponibile per altre realtà aziendali. Appare altresì legittimo l'utilizzo, per la realizzazione delle infrastrutture, di ogni risorsa disponibile, quindi anche dei fondi ANAS non utilizzati per il servizio di sorveglianza. Le sofferenze di diversi settori conseguenti alla crisi economica richiedono risposte tempestive, incompatibili con il normale procedimento di approvazione dei disegni di legge. Le compensazioni per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione causato dall'incremento dei prezzi delle materie prime sono necessarie per evitare l'arresto di opere pubbliche essenziali, che aumenterebbe il *deficit* infrastrutturale accumulato dal Paese a causa degli ostacoli frapposti dal centrosinistra anche nel corso della sua recente esperienza di Governo. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Marco FILIPPI (PD), e con l'intesa che la Presidenza è autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanzia-

mento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997».

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Essendo esauriti gli argomenti in calendario per la corrente settimana, le sedute di domani non avranno luogo. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 25 novembre.

La seduta termina alle ore 16,55.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,05*).
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente. (Brusìo).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non appena l'emiciclo sarà sgombrato da riunioni improprie si procederà con i lavori del pomeriggio. Invito pertanto i colleghi a raggiungere i loro posti.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,07*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per

il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (Relazione orale) (ore 16,07)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1152.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana sono stati esaminati gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati, alcuni dei quali sono stati accantonati al fine di consentirne l'esame da parte della Commissione bilancio.

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente. (*Brusio*).

Colleghi, per favore, si sta per leggere il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti accantonati. Se si continua così, qualche volta ci sarà veramente una sospensione della seduta.

AMATI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.200, 2.100 e 3.0.30. Esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.0.250 (testo 2). Esprime parere non ostativo sulla proposta 3.3 (testo 2), con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che al capoverso 1-*bis*, dopo le parole: »20 milioni di euro« siano inserite le seguenti: »per l'anno 2008«; che al capoverso 1-*ter* le parole: »20 milioni di euro« siano sostituite dalle seguenti: »30 milioni di euro«. Esprime altresì parere non ostativo sulla proposta 3.5 (testo 3)».

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CICOLANI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.0.250 (testo 2) e 3.5 (testo 3).

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.100. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 3.3 (testo 2), confermando il parere contrario espresso dall'8ª Commissione, che non può essere superato dalla tecnicità della copertura. Anche se nel merito si capisce la *ratio* e l'uti-

lità di questo emendamento, esso tuttavia non può essere portato fuori dall'iniziativa del Governo, che credo si sia già mosso in questa direzione (c'è l'impegno del sottosegretario Bertolaso in tal senso).

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.200 e 3.0.30 della Commissione vengono ritirati.

GIACHINO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.250 (testo 2).

FILIPPI Marco (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marco Filippi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,13, è ripresa alle ore 16,27).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.250 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

IZZO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ormai siamo in fase di votazione.

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1152

IZZO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (*PdL*). Signor Presidente, poiché c'è stato un qui pro quo, non sono riuscito ad intervenire sull'emendamento testé votato.

Nel confermare la nostra volontà di esprimere un voto favorevole, insieme ad una cinquantina di senatori (Viceconte, Bianconi, Gentile, Esposito, Morra, Contini, Carrara, Ghigo, Nessa, Mazzaracchio, Malan, Di Girolamo, Fazzone, Vetrella, Sarro, Compagna, Coronella, Giuliano, De Feo, Nespoli, Lauro, Saltamarini, D'Ambrosio Lettieri, Battaglia Antonio, Latronico, Sibilia, Bonfrisco, Cicolani, Colli, Butti, Fasano, Massidda e numerosi altri), volevamo far presente al Governo, rivolgendoci al suo rappresentante, l'assoluta necessità di intervenire sulla materia.

PRESIDENTE. La prego di concludere; la sua è una dichiarazione di voto retroattiva.

IZZO (*PdL*). Noi abbiamo votato a favore di questa ulteriore proroga; però, invitiamo fermamente e convintamente il Governo a intervenire per normare l'istituto dell'arbitrato. Non possiamo più consentire che la situazione si protragga nel tempo, anche perché costa moltissimo alle casse dello Stato e degli enti locali; pertanto, soprattutto in un momento tanto difficile come l'attuale, è necessario intervenire.

Noi chiediamo che il Governo provveda a normare l'arbitrato in generale.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.200 è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.100 è improcedibile.

Sull'emendamento 3.3 (testo 2) la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato ad alcune modifiche. Senatore Sanna, sono state accolte?

SANNA (*PD*). Sì, signor Presidente; l'emendamento è stato riformulato secondo le indicazioni della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3 (testo 3), presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5 (testo 3), presentato dal senatore Casoli.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 3.0.30 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione finale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il nostro voto contrario. (*Applausi ironici dal Gruppo PdL*).

Non ho finito, cari colleghi di maggioranza; intendo sottolineare che continuate a spogliare i fondi FAS per coprire ogni genere di intervento: è una cosa indecorosa, della quale dovremmo vergognarci tutti. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD*).

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, anch'io, considerata l'ora, intervengo solo per esprimere un voto nettamente contrario al provvedimento, sottolineandone, sia pur brevemente, alcuni elementi.

Si ha la sensazione, in questo decreto, che nella revisione dei prezzi e negli arbitrati si voglia restaurare qualcosa che sembra pensata per episodi specifici: lo scopriremo e lo denunceremo in quest'Aula, perché ha ragione chi ha detto che per gli arbitrati ci vuole una normativa di carattere generale.

Debbo anche dire, signor Presidente, che era stata data pubblicità enorme, prima dell'estate, ai nuovi metodi politici e amministrativi portati avanti da questo nuovo Governo. Constatiamo, invece, che si tratta delle solite liturgie: le assenze dei Ministri sono croniche e lei, signor Presidente, ricorderà bene, perché era Ministro, quante volte nella scorsa legislatura il Presidente del Consiglio venne mortificato, perché si reclamava a tutti i costi la sua presenza in Aula, in maniera anche poco urbana. Noi questo, finora, non lo abbiamo fatto, ma lo faremo dalla prossima seduta, perché è importante che, per alcuni provvedimenti, siano presenti in Aula i Ministri competenti sulle materie.

Infine, dobbiamo anche considerare che questo nuovo modo di fare le finanziarie e la politica economica è totalmente franato. Infatti, se sommiamo al decreto n. 112 tutti quelli in discussione e altri diversi provvedimenti, arriviamo oltre i 1.000 commi dell'ultima finanziaria del nostro Governo.

Il nostro voto sarà negativo per questi motivi, nonostante apprezziamo alcuni articoli, in particolare gli interventi nel campo dell'agricoltura: ma non abbiamo tempo, quindi è giusto che quest'Assemblea dedichi all'agricoltura alcune sedute specifiche, perché credo vi sia una crisi terribile in Italia, soprattutto per quanto riguarda il grano, lo zucchero ed altri prodotti. Sono già in atto, soprattutto al Sud, le prime gravi crisi dei nostri imprenditori agricoli, i quali stanno alzando le mani.

Concordo anche sui fondi FAS: li abbiamo contati, si tratta di 15 miliardi, ormai sequestrati all'obiettivo principale, ossia gli interventi per il Sud.

Come pure sul G8, vedete, dobbiamo fare chiarezza: non è possibile organizzare gli eventi con ordinanze, ce l'ha detto e raccomandato l'Unione europea, non una volta, ma cinque; pochi giorni fa, vi è stato l'ultimo richiamo. Con le ordinanze della legge n. 225 del 1992 organizziamo brindisi ed altro: ciò – lo ripeto – non è possibile. Al riguardo, è assolutamente necessario un riordino serio.

A proposito degli eventi sismici, mi sono già pronunciato nel corso della seduta antimeridiana. Vi invito ancora una volta a riflettere sulle conseguenze di tali decisioni che ricadranno su una Regione e su quelle che investiranno un'altra categoria di «terremotati»: i dipendenti pubblici e i datori di lavoro pubblici; categorie alle quali la Corte costituzionale ha ritenuto di non riconoscere la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste con le ordinanze sia di Prodi che di Berlusconi. Al riguardo dobbiamo assolutamente intervenire. Questa mattina ne ha parlato chiaramente la collega Fioroni.

Sappiate, cari colleghi della Sicilia, che prima o poi toccherà anche a voi, alle città di Catania, Siracusa e alle altre, ciò che sta capitando alle Regioni Umbria e Molise perché l'interpretazione autentica della legge parte dal 1992.

Chiedo, dunque, che venga discusso il finanziamento per la mia Regione per consentire di continuare l'opera di ricostruzione avviata e nel contempo, in maniera chiara, chiediamo al Governo che sui fondi stanziati per eventi sismici ci sia maggiore trasparenza e controllo. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

MURA (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, gentili membri del Governo, preannuncio il voto favorevole della Lega Nord alla conversione in legge del decreto-legge al nostro esame.

Voglio fare alcune considerazioni in questa fase procedurale analizzando rapidamente i tre importanti articoli di cui si compone il provvedimento. In primo luogo, intendo menzionare i 233 milioni di euro stanziati in favore della Regione Sardegna per le opere connesse al grande evento della Presidenza italiana del G8. Rispetto a questo evento, peraltro, rite-

niamo corretto l'intervento del Governo. Nel medesimo articolo 3 si prevede, inoltre, di dare attuazione a quanto previsto in tema di definizione agevolata delle disposizioni tributarie e contributive dei soggetti che hanno usufruito delle sospensioni dei versamenti conseguentemente al sisma del 1997 in Umbria e nelle Marche.

Analogamente, riteniamo dovuto l'articolo 2. In esso vengono meglio definite le misure di sostegno per i settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto al fine di consentire il mantenimento dei livelli competitivi raggiunti da tali settori compromessi dalla crisi determinata dall'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Come tutti ricorderete, si prevede l'attribuzione di 200 milioni di euro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e 30 milioni di euro al Ministero delle politiche agricole.

Mi preme però sottolineare, in particolare, alcuni aspetti contenuti nell'articolo 1 intitolato: «Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi». Tale articolo va incontro alle esigenze di una categoria cui teniamo molto, quella degli imprenditori, che in questo momento versa in gravi difficoltà. In particolare, l'articolo affronta il tema del calcolo della compensazione da liquidare all'impresa appaltatrice da parte delle stazioni appaltanti per gli aumenti eccezionali dei prezzi subiti da alcuni materiali nel corso del 2008. Tale articolo ha, dunque, lo scopo di evitare il blocco della realizzazione di importanti infrastrutture per lo sviluppo del nostro Paese e pesanti ricadute anche di ordine occupazionale.

Molte sono le considerazioni che si potrebbero fare. Tuttavia, mi limito ad esprimere il rammarico per non essere riusciti a portare avanti alcuni emendamenti da noi proposti oggi relativi alle questioni legate al non obbligo di effettuare gare per la realizzazione delle opere pubbliche con lo scomputo di oneri. Non voglio recitarli ora ma voglio solo sottolineare la nostra parziale soddisfazione che in parte mitiga la delusione per non essere riusciti a portare avanti gli altri emendamenti.

Capisco, peraltro, le ragioni che hanno portato il relatore ed il Governo ad esprimersi in maniera contraria, ma ribadisco il lavoro che abbiamo iniziato già da parecchio tempo rispetto all'assegnazione del 2 per cento per quanto riguarda le spese di progettazione. Da subito avevamo detto che, nell'attuale congiuntura economico-finanziaria, tale disposizione penalizzava fortemente i Comuni. Abbiamo chiesto l'impegno del Governo, attraverso l'ordine del giorno derivato dalla trasformazione dell'emendamento da noi presentato, e continueremo questo lavoro in favore dei piccoli Comuni che, nell'attuale congiuntura, hanno estrema necessità di avere a disposizione tutti gli strumenti per poter amministrare nel migliore dei modi e nell'interesse dei cittadini di cui sono espressione.

Pertanto, nonostante il piccolo rammarico dovuto al fatto di non essere riusciti in questa fase nel nostro intento, continueremo comunque a lavorare in questa direzione: penso sia nell'interesse di tutti coloro che, da destra a sinistra, hanno l'occasione di amministrare dei Comuni. Per cui, nonostante queste piccole riserve, il nostro voto sul provvedimento sarà convintamente favorevole. *(Applausi dal Gruppo LNP)*.

FILIPPI Marco (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, dico subito, per vostro e nostro reciproco sollievo, che depositerò il testo integrale del mio intervento perché sia allegato agli atti, non prima, tuttavia – comprenderete – di precisare almeno alcune questioni a nostro avviso essenziali.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

FILIPPI Marco (*PD*). Inizio col dire che il nostro parere sul provvedimento che ci apprestiamo a votare, nonostante le significative novità intervenute nel corso dell'*iter* di approvazione, permane decisamente negativo e il nostro voto sarà conseguentemente contrario.

Ciò nonostante, nel corso dei lavori in Commissione, e ancor più durante i lavori in Aula, si sono registrati circostanze e interventi che non possiamo non cogliere e che, anzi, vogliamo sottolineare e segnalare alla vostra attenzione, anche e soprattutto a futura memoria. Mi riferisco, innanzitutto, alle risposte che il presidente Schifani ha voluto significare alle questioni poste dalla 5ª Commissione, per voce del suo onorevole presidente Azzolini e del *past president* Morando, tese a riportare il giusto ordine nella disciplina di approvazione degli atti, in occasione della sessione di bilancio. Ma più in generale, mi riferisco anche agli impegni che la Presidenza ha assunto e sui quali ci attestiamo per il futuro, in ragione delle questioni più che opportunamente sollevate dal senatore Legnini e relative all'attinenza del tema degli emendamenti ai provvedimenti di conversione dei decreti-legge, che esulano perfino dalla questione specifica costituita dalla particolare situazione della sessione di bilancio, per investire direttamente l'ambito dei profili di costituzionalità, di corretto rapporto e di rispetto delle relazioni istituzionali.

Purtroppo, nonostante i molti emendamenti ritirati, di cui vogliamo prendere atto, che avrebbero consentito di riportare il provvedimento nell'alveo della sua originaria impostazione e nel corretto profilo formale previsto dalle norme, il permanere di alcune significative eccezioni non può non vedere il nostro più convinto disappunto. E qui segnalo due questioni su tutte.

Mi riferisco, innanzitutto, al fatto che il provvedimento consentirà ad ANAS di incamerare i proventi derivanti dall'aumento del canone di concessione a carico dei concessionari, precedentemente finalizzato alle attività di controllo e vigilanza sui predetti concessionari, indipendentemente dall'utilizzo per le finalità di scopo. Lo consideriamo un atto grave, nel metodo assolutamente surrettizio ed estraneo all'oggetto del provvedimento, e nel merito in quanto consolida una prassi invalsa sui controlli e sulla vigilanza da parte di ANAS sulle concessionarie autostradali,

che è diventata davvero insopportabile. Colleghi, è bene esser chiari: per noi la misura è colma.

Non solo assistiamo, com'è stato denunciato in audizione di fronte al Presidente di ANAS, al fatto che chi riveste il ruolo di interlocutore per conto dello Stato si limita a fare da passacarte, ma per giunta con l'emendamento approvato gli viene dato perfino il riconoscimento ed il compenso per la sua inattività. Tanta grazia io credo davvero non la immaginasse neppure ANAS, che si era limitata ad accantonare le ingenti risorse non spese.

È un atteggiamento che non possiamo tollerare oltre, specie quando non solo vediamo confuso il ruolo di chi deve essere controllato con quello di chi è chiamato a controllare, ma soprattutto quando non si appurano nemmeno le menzogne contenute nelle carte che attestano di riduzioni tariffarie sui pedaggi assolutamente inesistenti. Sorprende, al riguardo, che a dichiarazioni del tutto generiche ed evasive come quella di oggi riportata da Autostrade per l'Italia spa non segua una circostanziata precisazione dell'organismo preposto da ANAS al controllo e alla vigilanza, non sulle dichiarazioni di Autostrade spa, ma sulla realtà delle cose.

Per quanto riguarda la disposizione riguardante il passaggio del personale dall'azienda Alitalia in amministrazione straordinaria a CAI, la futura compagnia aerea di riferimento, riteniamo che l'atteggiamento della maggioranza e del Governo sia stato sordo alle molteplici e garbate segnalazioni sia in Commissione che in Aula, finalizzate essenzialmente – è bene essere chiari – a circoscrivere la portata del provvedimento contenuto nella norma. Guardate, è semplicemente folle pensare di poter applicare la norma, che non consente l'automatica applicazione dell'articolo 2112 del codice civile per le grandi aziende in situazione di ristrutturazione economica e in amministrazione straordinaria, per altro con le pesanti modifiche già intervenute recentemente sulla legge Marzano.

Abbiamo chiesto e ci permettiamo, rivolgendoci direttamente al Governo, di continuare a chiedere una norma più precisa e più puntuale che restringa e circoscriva almeno l'ambito di applicazione della norma approvata. Riteniamo che il Governo, nel suo stesso interesse, debba assumere un orientamento al riguardo, modificando – ci auguriamo – alla Camera il provvedimento, onde evitare effetti devastanti anche alla luce della crisi economica di rilevanti proporzioni che avvertiamo tutti incombere. Ci permettiamo di sollecitare questo intendimento anche a tempo scaduto, in forma sempre garbata, perché non è ragionevole credere che il Governo intenda davvero insistere in questo proposito scellerato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MENARDI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENARDI (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione generale della società italiana e le sue dinamiche di natura economica e sociale impongono risposte alle aspettative generali poco compatibili con i tempi di carattere legislativo ordinario, così com'è per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e i carburanti. È per questo che il Governo ha proposto, con questo provvedimento, di aiutare la realizzazione delle infrastrutture e di offrire un salvagente a settori come quelli degli autotrasportatori e degli agricoltori che soffrono per la mancata simmetria con i concorrenti europei e globali.

All'articolo 1 la compensazione prevista per l'aumento dei prezzi non è un ritorno alla revisione prezzi del passato ed è per questo che detta compensazione è operata in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 163 del 2006. Il caso è quello dell'aumento di prezzi lamentato dall'industria delle costruzioni italiane e dai fornitori che hanno denunciato il rischio di fermo dei lavori ed i lavori minacciati da questo rischio sono quelli considerati vitali per lo sviluppo dell'Italia.

La difficoltà del nostro Paese di rispondere in maniera efficace alla realizzazione delle infrastrutture in pari agli altri Paesi europei rappresenta un problema; una delle ragioni di ciò è proprio nel modo in cui legiferiamo, perché la norma così prevede, ma anche per la difficoltà con cui passiamo dalla progettazione alla realizzazione. Se almeno in parte queste difficoltà debbono essere proprio intestate a qualcuno, questo non è nella nostra parte politica, ma sicuramente in quella sinistra che ha voluto e difeso il diritto di veto di chiunque fosse contrario alla realizzazione delle opere, così come è stato per tutte le più importanti infrastrutture italiane negli ultimi anni, comprese quelle che faticosamente si stanno realizzando.

Questa è la ragione per la quale, dovendo in specie rispondere ad impegni imperativi come il G8, si è utilizzato un provvedimento straordinario.

Prima di concludere, voglio solo dare due brevissime risposte. La prima è sull'utilizzo di fondi ANAS. Io credo che proprio per le ragioni che ho sommariamente finito di spiegare sia giusto utilizzare tutte le risorse disponibili, comprese quelle accantonate e non utilizzate per il servizio di sorveglianza. Per quanto riguarda la norma prevista per Alitalia, credo che essa sia veramente unica perché in Italia non è mai capitato (e sarà difficile trovarne riscontro, nonostante quanto detto questa mattina) che un'impresa tecnicamente fallita o chiusa ceda rami d'azienda. È una situazione veramente unica e quindi non credo possa corrispondere alla realtà tutto ciò che è stato detto e che ancora oggi ho letto sulle agenzie di stampa.

Ciò detto, e per queste brevi considerazioni, il Gruppo del Popolo della Libertà voterà convintamente a favore di questo provvedimento. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

FILIPPI Marco (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marco Filippi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Essendo esauriti gli argomenti previsti per la corrente settimana dal calendario dei lavori dell'Assemblea, le sedute di domani non avranno luogo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di martedì 25 novembre 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 25 novembre 2008, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175).

La seduta è tolta (*ore 16,55*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152)
(V. nuovo titolo)**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152)
(Nuovo titolo)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi)

1. Per fronteggiare gli aumenti repentini dei prezzi di alcuni materiali da costruzione verificatisi nell'anno 2008, in deroga a quanto previsto dall'articolo 133, commi 4, 5, 6 e 6-*bis*, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rileva entro il 31 gennaio 2009, con proprio decreto, le variazioni percentuali su base annuale, in aumento o in diminuzione, superiori all'otto per cento, relative all'anno 2008, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi.

2. Per i materiali da costruzione di cui al comma 1, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, nei limiti di cui ai commi 8, 9 e 10.

3. La compensazione è determinata applicando la percentuale di variazione che eccede l'otto per cento al prezzo dei singoli materiali da costruzione di cui al comma 1, impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate nell'anno 2008, nelle quantità accertate dal direttore dei lavori.

4. Per variazioni in aumento, a pena di decadenza, l'appaltatore presenta alla stazione appaltante l'istanza di compensazione entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto ministeriale di cui al comma 1. Per variazioni in diminuzione, la procedura è avviata d'ufficio dalla stazione appaltante, entro trenta giorni dalla predetta data; il responsabile del procedimento accetta con proprio provvedimento il credito della stazione appaltante e procede ad eventuali recuperi.

5. Per variazioni in aumento, le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 non si applicano qualora il responsabile del procedimento abbia accertato, rispetto al cronoprogramma, un ritardo nell'andamento dei lavori addebitabile all'appaltatore.

6. Le disposizioni dei commi da 2 a 5 non si applicano per i materiali da costruzione oggetto di pagamento ai sensi dell'articolo 133, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

7. Per le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi, precedenti all'anno 2008, già rilevate dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 133, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, continua ad applicarsi la disciplina di cui al medesimo articolo 133, commi 4 e 5.

8. Alle compensazioni si fa fronte nei limiti delle risorse e con le modalità indicate all'articolo 133, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

9. In caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 8, le compensazioni in aumento sono riconosciute dalle amministrazioni aggiudicatrici nei limiti della rimodulazione dei lavori e delle relative risorse presenti nell'elenco annuale di cui all'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni. A tale fine le amministrazioni aggiudicatrici provvedono ad aggiornare gli elenchi annuali a decorrere dalla programmazione triennale 2009-2011.

10. Per i soggetti tenuti all'applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, ad esclusione dei soggetti di cui all'articolo 142, comma 4, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006 per i lavori realizzati ovvero affidati dagli stessi, in caso di insufficienza delle risorse di cui ai commi 8 e 9, alla copertura degli oneri si provvede, fino alla concorrenza dell'importo di 300 milioni di euro, con le modalità di cui al comma 11.

11. Per le finalità di cui al comma 10, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un Fondo per l'adeguamento prezzi con una dotazione di 300 milioni di euro per l'anno 2009. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo di 900 milioni di euro per l'anno 2009, al fine di compensare gli effetti sui saldi di finanza pubblica. Il fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, è contestualmente incrementato, in termini di sola cassa, di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono stabilite le modalità di utilizzo del Fondo per l'adeguamento prezzi, garantendo la parità di accesso per la piccola, media e grande impresa di costruzione, nonché la proporzionalità, per gli aventi diritto, nell'assegnazione delle risorse.

EMENDAMENTO 1.0.250 (TESTO 2), PRECEDENTEMENTE
ACCANTONATO, TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.250 (testo 2) (già 3.0.8 testo 3)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di arbitrati)

1. I termini di cui all'articolo 15 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, già differiti dall'articolo 4-bis, comma 12, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, fino al 31 dicembre 2008, sono ulteriormente differiti al 30 marzo 2009».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

*(Disposizioni in materia di agricoltura,
pesca professionale e autotrasporto)*

1. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:

«2. Per fronteggiare la grave crisi dei settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto, conseguente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, sono disposte apposite misure di sostegno di natura patrimoniale e finanziaria nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, volte a consentire il mantenimento dei livelli di competitività, con decreti dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro il 15 novembre 2008. Entro il successivo 30 novembre 2008 sono definite le procedure di attuazione delle misure di cui sopra, attraverso l'emanazione di appositi bandi.

Agli oneri connessi all'attuazione di tali misure si provvede nel limite di 230 milioni di euro con le risorse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., giacenti fuori dalla Tesoreria statale, che, a tale scopo e per tale importo, sono rese immediatamente indisponibili per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato, per la conseguente riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per 200 milioni di euro, e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'importo di 30 milioni di euro, ed utilizzate entro il 31 dicembre 2008».

2. Il comma 3 dell'articolo 9 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato.

EMENDAMENTI 2.200 E 2.100, PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

2.200 (già 2.1 testo 2)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2. - 1. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:

"2. Per fronteggiare la grave crisi dei settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto, conseguente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, sono disposte apposite misure di sostegno di natura patrimoniale e finanziaria nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, volte a consentire il mantenimento dei livelli di competitività, con decreti dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 gennaio 2009. Entro il 31 gennaio 2009 sono definite le procedure di attuazione delle misure di cui sopra, attraverso l'emanazione di appositi bandi. Agli oneri connessi all'attuazione di tali misure si provvede nel limite di 230 milioni di euro con le risorse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., giacenti fuori dalla Tesoreria statale, che, a tale scopo e per tale importo, sono rese immediatamente indisponibili per essere versate, nell'anno 2009, entro il 15 gennaio, all'entrata del bilancio dello Stato, per la conseguente riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per 200

milioni di euro, e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'importo di 30 milioni di euro, ed utilizzate entro il 31 marzo 2009".

2. Il comma 3 dell'articolo 9 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

2.100

SCARPA BONAZZA BUORA

Improcedibile

Al comma 1, capoverso 2, ultimo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre 2008» con le seguenti: «31 gennaio 2009».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Interventi in materia di protezione civile)

1. È autorizzata, in favore della regione Sardegna, la spesa di 233 milioni di euro per fare fronte alla realizzazione delle opere contenute nel piano del grande evento relativo alla Presidenza italiana del G8, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 21 settembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 24 settembre 2007, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, di cui:

a) 18,266 milioni rivenienti dalle somme relative alle delibere CIPE 22 dicembre 2006, n. 165, e 22 dicembre 2006, n. 179, pubblicate, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 94 del 24 aprile 2007 e n. 118 del 23 maggio 2007, di applicazione delle sanzioni sulle assegnazioni alla regione Sardegna ex delibere CIPE 36/2002 e 17/2003;

b) 103,690 milioni derivanti dalle assegnazioni alla regione Sardegna ex delibera CIPE 20/2004, non impegnate nei termini prescritti dalla delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 3 novembre 2006;

c) 111,044 milioni nell'ambito delle risorse destinate alla regione Sardegna dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 13 maggio 2008, per la realizzazione di programmi strategici di interesse regionale.

2. Al fine di effettuare la definizione della propria posizione ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 61, convertito dalla legge 6 giugno 2008, n. 103, i soggetti interessati corrispondono l'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero, per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni ivi indicate, al netto dei versamenti già eseguiti, ridotto al quaranta per cento, in centoventi rate mensili di pari importo da versare entro il giorno 16 di ciascun mese a decorrere da gennaio 2009. Al relativo onere, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo di 45 milioni di euro per l'anno 2008, al fine di compensare gli effetti sui saldi di finanza pubblica. Il fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, è incrementato di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 in termini di sola cassa.

3. I medesimi soggetti, entro la stessa data del 16 gennaio 2009, effettuano gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto delle sospensioni citate dalle disposizioni legislative indicate al comma 2, con le modalità stabilite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate. I contribuenti che, ai sensi dell'articolo 14 dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2668 del 28 settembre 1997, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 30 settembre 1997, hanno chiesto la sospensione della effettuazione delle ritenute alla fonte si avvalgono della definizione, effettuando direttamente il versamento dell'importo dovuto alle scadenze e con le modalità previste dal presente articolo.

4. Il mancato versamento delle somme dovute per la definizione, entro le scadenze previste dal comma 2, non determina l'inefficacia della definizione stessa. In tale caso si applicano le sanzioni e gli interessi previsti dalle vigenti disposizioni in materia di mancato o tardivo versamento delle imposte e dei contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi. Per il recupero delle somme non corrisposte alle prescritte scadenze si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e dell'articolo 24 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46. Per le somme iscritte a ruolo, oggetto della sospensione, il mancato versamento alle prescritte scadenze comporta la riscossione coattiva delle rate non pagate.

5. I soggetti che si avvalgono della definizione tributaria comunicano, con apposito modello, da approvarsi con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, le modalità ed i dati relativi alla definizione. Nel medesimo provvedimento è stabilito anche il termine di presentazione del modello.

EMENDAMENTI 3.3 (TESTO 2) E 3.5 (TESTO 2),
PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

3.3 (testo 2)

SANNA, CABRAS, SCANU, SBARBATI, ZANDA, FILIPPI Marco

V. testo 3

Dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Al fine di favorire il ritorno alle normali condizioni di vita per le popolazioni della Sardegna colpite dagli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008 e del 4 e 5 novembre 2008, e sostenere la ripresa delle attività commerciali, produttive, agricole, agroindustriali, agrituristiche, zootecniche, artigianali, professionali, di servizi e turistiche nei territori interessati, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro in favore della regione Sardegna per il finanziamento degli interventi di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3711, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 2008, con particolare riguardo al riconoscimento di contributi:

a) in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, per l'autonoma sistemazione e per il ripristino delle unità immobiliari;

b) in favore delle imprese, in rapporto ai danni subiti da impianti, strutture, macchinari e attrezzature e per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi alluvionali e non più utilizzabili;

c) in favore delle attività agricole, in relazione ai danni subiti dalle produzioni, impianti, strutture e macchinari, con particolare riguardo all'agricoltura di qualità.

1-ter. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1-bis e 1-ter del presente articolo si provvede, nel limite massimo di 20 milioni di euro per l'anno 2008, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

3.3 (testo 3)

SANNA, CABRAS, SCANU, SBARBATI, ZANDA, FILIPPI Marco

Respinto

Dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Al fine di favorire il ritorno alle normali condizioni di vita per le popolazioni della Sardegna colpite dagli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008 e del 4 e 5 novembre 2008, e sostenere la ripresa delle attività

commerciali, produttive, agricole, agroindustriali, agrituristiche, zootecniche, artigianali, professionali, di servizi e turistiche nei territori interessati, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008 in favore della regione Sardegna per il finanziamento degli interventi di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3711, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 2008, con particolare riguardo al riconoscimento di contributi:

a) in favore dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, per l'autonoma sistemazione e per il ripristino delle unità immobiliari;

b) in favore delle imprese, in rapporto ai danni subiti da impianti, strutture, macchinari e attrezzature e per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi alluvionali e non più utilizzabili;

c) in favore delle attività agricole, in relazione ai danni subiti dalle produzioni, impianti, strutture e macchinari, con particolare riguardo all'agricoltura di qualità.

1-ter. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 1-bis e 1-ter del presente articolo si provvede, nel limite massimo di 30 milioni di euro per l'anno 2008, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

3.5 (testo 2)

CASOLI

V. testo 3

Al comma 2, sostituire le parole: «gennaio 2009» con le seguenti: «gennaio 2010».

Conseguentemente, sostituire il secondo ed il terzo periodo con i seguenti: «Al relativo onere, pari a 7,5 milioni di euro per l'anno 2008 e 22,1 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, per ciascuno degli anni 2008 e 2009, nel fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

3.5 (testo 3)

CASOLI, PISCITELLI

Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «gennaio 2009» con le altre: «giugno 2009».

Conseguentemente, al secondo periodo dopo le parole: «pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008» aggiungere le altre: «e di 3 milioni di euro per l'anno 2009» e dopo le parole: «per un importo di 45 milioni di euro per l'anno 2008» aggiungere le altre: «e di 9 milioni di euro per l'anno 2009»; al terzo periodo le parole: «per ciascuno degli anni 2009 e 2010 in termini di sola cassa» sono sostituite dalle altre: «per l'anno 2009, di 18 milioni di euro per l'anno 2010 e di 3 milioni di euro per l'anno 2011 in termini di sola cassa».

EMENDAMENTO 3.0.30, PRECEDENTEMENTE ACCANTONATO,
TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 3

3.0.30 (già 3.0.3 testo 2)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica all'articolo 25 del Regolamento per la navigazione marittima)

1. All'articolo 25 del regolamento per la navigazione marittima, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, dopo le parole: "Scaduto il termine della concessione,» sono inserite le seguenti: "ove non sia stata automaticamente rinnovata ai sensi della legislazione vigente"».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(*Entrata in vigore*)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Filippi Marco sul disegno di legge n. 1152

Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, dico subito, per vostro e nostro reciproco sollievo, che depositerò poi il testo integrale del mio intervento perché sia allegato agli atti, non prima tuttavia – comprenderete – di precisare almeno le questioni a nostro avviso assolutamente essenziali.

Inizio col dire che il nostro parere sul provvedimento che ci apprestiamo a votare, nonostante le significative novità intervenute nel corso dell'*iter* di approvazione, permane decisamente negativo e il nostro voto sarà conseguentemente contrario.

Ciò nonostante, nel corso dei lavori in Commissione, e ancor più durante i lavori in Aula, si sono registrati circostanze e interventi che non possiamo non cogliere e che, anzi, vogliamo sottolineare e segnalare alla vostra attenzione, anche e soprattutto a futura memoria. Mi riferisco, innanzitutto, alle risposte che il presidente Schifani ha voluto significare alle questioni poste dalla 5ª Commissione, per voce del suo onorevole Presidente e del *past* Presidente, collega Morando, tese a riportare il giusto ordine nella disciplina di approvazione degli atti, in occasione della sessione di bilancio. Ma più in generale, mi riferisco anche agli impegni che la Presidenza ha assunto e sui quali ci attestiamo per il futuro, in ragione delle questioni più che opportunamente sollevate dal senatore Legnini e relative all'attinenza del tema degli emendamenti ai provvedimenti di conversione dei decreti-legge, che esulano perfino dalla questione specifica costituita dalla particolare situazione della sessione di bilancio, per investire direttamente l'ambito dei profili di costituzionalità, di corretto rapporto e di rispetto delle relazioni istituzionali.

Purtroppo, nonostante i molti emendamenti ritirati, di cui vogliamo prendere atto, che avrebbero consentito di riportare il provvedimento nell'alveo della sua originaria impostazione e nel corretto profilo formale previsto dalle norme, il permanere di alcune significative eccezioni non può non vedere il nostro più convinto disappunto. E qui segnalo due questioni su tutte.

Mi riferisco, innanzitutto, al fatto che il provvedimento consentirà ad ANAS di incamerare i proventi derivanti dall'aumento del canone di concessione a carico dei concessionari, precedentemente finalizzato alle attività di controllo e vigilanza sui predetti concessionari, indipendentemente dall'utilizzo per le finalità di scopo. Lo consideriamo un atto grave, nel metodo assolutamente surrettizio ed estraneo all'oggetto del provvedimento, e nel merito in quanto consolida una prassi invalsa sui controlli e sulla vigilanza da parte di ANAS sulle concessionarie autostradali,

che è diventata davvero insopportabile. Colleghi, è bene esser chiari: per noi la misura è colma.

Non solo assistiamo, com'è stato denunciato in audizione di fronte al presidente di ANAS, al fatto che chi riveste il ruolo di interlocutore per conto dello Stato si limita a fare da passacarte, ma per giunta con quest'emendamento gli viene dato perfino il riconoscimento ed il compenso per la sua inattività. Tanta grazia io credo davvero non la immaginasse neppure ANAS, che si era limitata ad accantonare le ingenti risorse non spese. È un atteggiamento che non possiamo tollerare oltre, specie quando non solo vediamo confuso il ruolo di chi deve essere controllato con quello di chi è chiamato a controllare, ma soprattutto quando non si appurano nemmeno le menzogne contenute nelle carte che attestano di riduzioni tariffarie sui pedaggi assolutamente inesistenti.

Sorprende, al riguardo, che a dichiarazioni del tutto generiche ed evasive come quella di oggi riportata da Autostrade per l'Italia spa non segua una circostanziata precisazione dell'organismo preposto da ANAS al controllo e alla vigilanza, non sulle dichiarazioni di Autostrade spa, ma sulla realtà delle cose. Come pure per l'altro provvedimento riguardante il passaggio del personale dall'azienda Alitalia in amministrazione straordinaria a CAI, la futura compagnia aerea di riferimento, riteniamo che l'atteggiamento della maggioranza e del Governo sia stato sordo alle molteplici e garbate segnalazioni sia in Commissione che in Aula, finalizzate essenzialmente – è bene essere chiari – a circoscrivere la portata del provvedimento contenuto nella norma. Guardate, è semplicemente folle pensare di poter applicare la norma, che non consente l'automatica applicazione dell'articolo 2112 del codice civile per le grandi aziende in situazione di ristrutturazione economica e in amministrazione straordinaria, per altro con le pesanti modifiche già intervenute recentemente sulla legge Marzano.

Abbiamo chiesto e ci permettiamo, rivolgendoci direttamente al Governo, di continuare a chiedere una norma più precisa e più puntuale che restringa e circoscriva almeno l'ambito di applicazione della norma approvata. Riteniamo che il Governo, nel suo stesso interesse, debba assumere un orientamento al riguardo, modificando – ci auguriamo – alla Camera il provvedimento, onde evitare effetti devastanti anche alla luce della crisi economica di rilevanti proporzioni che avvertiamo tutti incombere. Ci permettiamo di sollecitare questo intendimento anche a tempo scaduto, in forma sempre garbata, perché non è ragionevole credere che il Governo intenda davvero insistere in questo proposito scellerato. Nel merito del provvedimento originario, al di là delle minime modifiche positive intervenute rimangono i limiti, le insufficienze, le inadeguatezze di un provvedimento che costituisce un impacco d'acqua calda, non affronta i problemi strutturali, non previene quelli imponenti della crisi ormai alle porte.

Vogliamo segnalare sotto questo aspetto ancora due questioni: il tema dell'autotrasporto e quello del G8. Sul primo richiamiamo l'attenzione sulla necessità di provvedimenti strutturali: a partire dalla definizione di regole di maggior tutela per gli autotrasportatori in termini di corretta con-

correnza che invece oggi subiscono a loro danno e con grave pregiudizio della sicurezza di tutti; di maggiore rigore nei controlli stradali.

È risultata evidente la fragilità del settore e dell'intero nostro sistema paese in questo senso. Sono intervenute negli anni trasformazioni strutturali nel settore della distribuzione (come la scomparsa sostanziale dei magazzini di stoccaggio della merce, per la quale assistiamo ad una sorta di emporio mobile dell'intero Paese) che di fatto al primo stormir di fronde rischia di paralizzare il Paese come avvenne lo scorso anno.

Le risorse contenute nel provvedimento si limitano a coprire l'accordo intervenuto con il Governo, ma così facendo presto sarà invocato un altro accordo ed a corredo ulteriori risorse: occorre davvero altro!

Sul G8 abbiamo apprezzato l'accoglimento di ordini del giorno derivanti dalla trasformazione di nostri emendamenti. Vi invitiamo a non lasciarli lettera morta e soprattutto vi invitiamo a non lasciare le cose a metà.

Vedete, non tutti dispongono di elicotteri e tra l'altro anche la nostra compagnia di volo (che attraversa una non facile turbolenza) avrebbe bisogno di piste di atterraggio e quella di navigazione (che anch'essa naviga in cattive acque) avrebbe bisogno di moli d'attracco. Insomma, fuor di battuta, sarebbe davvero opportuno che per la Sardegna l'evento della presidenza italiana del G8 potesse costituire l'occasione di un lascito importante per tutti i cittadini sardi: non soltanto per coloro che si potranno permettere di soggiornare in un albergo a 5 stelle, in favolose *suite* con straordinaria vista mare, ma anche per coloro che vorrebbero recarvisi e, più in generale, per coloro che con le loro modeste autovetture impiegano tempi non europei per andare da Olbia a Sassari.

Infine, sull'ordine del giorno anch'esso accolto e sottoscritto da relatore e Governo sulla lotta alla criminalità negli appalti, il collega Ranucci ha evocato, a proposito della Salerno-Reggio Calabria (il più grande cantiere aperto nel Paese), la necessità (in ragione di che cosa sta succedendo) di farla diventare il corridoio della legalità.

Abbiamo apprezzato che il relatore nella replica abbia assunto anch'egli quella formula retorica assai efficace che pone un obiettivo assoluto rispetto ad una condizione di inaudita oppressione sociale, di inaccettabile controllo del territorio, di insopportabile distorsione delle basilari regole e prassi della concorrenza, di mortificazione dei diritti costituzionali dei lavoratori.

In conclusione voglio rivolgermi irrispettamente, ma spero non impropriamente e non inopportuno, direttamente al neo presidente della Commissione bicamerale antimafia, senatore Pisanu, di cui apprezziamo e riconosciamo unanimemente il valore ed il rigore morale, per invitarlo ad assumere nell'ambito dell'attività propria della Commissione la questione postaci nelle conclusioni ed altrettanto unanimemente richiamata in Aula, e farne davvero aspetto prioritario dei propri lavori anche con indagini ed ispezioni sul posto.

Vedete (e concludo davvero), questo Paese – lo ricordavo nel mio precedente intervento – ha un grande bisogno di normalità. In alcune Re-

gioni questa normalità si ripristina non solo con la norma ma occorre un *surplus* di legalità. Un rispetto non solo della legge ma anche delle persone, che probabilmente non si ottiene se non si esercitano davvero tutte le funzioni proprie di uno Stato di diritto, a partire dalle prerogative di controllo e di vigilanza, oserei dire prerogative perfino «fisiche» di cui uno Stato dispone.

Vi invitiamo a farlo.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1152. Em. 1.0.250 (testo 2), La Commissione.	206	205	001	136	068	103	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1152. votazione finale.	216	215	001	139	075	108	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ADAMO MARILENA	C	C
ADERENTI IRENE	F	F
AGOSTINI MAURO	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M
ALICATA BRUNO	F	F
ALLEGRI NI LAURA	F	F
AMATI SILVANA	C	C
AMATO PAOLO	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M
ANDRIA ALFONSO	C	C
ANTEZZA MARIA	C	C
ARMATO TERESA	C	
ASCIUTTI FRANCO	F	F
ASTORE GIUSEPPE	C	C
AUGELLO ANDREA	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F
BALBONI ALBERTO	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F
BARBOLINI GIULIANO	C	C
BARELLI PAOLO	F	F
BASTICO MARIANGELA	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F
BELISARIO FELICE		C
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	F
BERSELLI FILIPPO		F
BERTUZZI MARIA TERESA		C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	F	F
BIANCHI DORINA	C	C
BIANCONI LAURA	F	F
BIONDELLI FRANCA	C	C

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
BLAZINA TAMARA	C	C
BODEGA LORENZO	F	F
BOLDI ROSSANA	F	F
BONDI SANDRO	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F
BORNACIN GIORGIO	F	
BOSCETTO GABRIELE	F	F
BOSONE DANIELE	C	C
BRICOLO FEDERICO	F	F
BRUNO FRANCO	C	C
BUBBICO FILIPPO		C
BUGNANO PATRIZIA	M	M
BUTTI ALESSIO	F	F
CAGNIN LUCIANO	F	F
CALABRO' RAFFAELE	M	M
CALDEROLI ROBERTO	M	F
CALIENDO GIACOMO	M	M
CALIGIURI BATTISTA	F	F
CAMBER GIULIO	F	
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F
CARLINO GIULIANA	C	C
CARRARA VALERIO	F	F
CARUSO ANTONINO	F	F
CASOLI FRANCESCO	F	F
CASSON FELICE	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M
CASTRO MAURIZIO	F	F
CECCANTI STEFANO	C	C
CENTARO ROBERTO	F	F
CERUTI MAURO	C	
CHITI VANNINO	P	P
CHIURAZZI CARLO		C

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F
COLLI OMBRETTA	F	F
COLLINO GIOVANNI	F	F
COMINCIOLI ROMANO	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	F
CONTI RICCARDO	F	F
CORONELLA GENNARO	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F
CURSI CESARE	F	F
CUTRUFO MAURO	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M
DE ANGELIS CANDIDO		F
DE ECCHER CRISTANO	F	F
DE FEO DIANA	F	F
DE GREGORIO SERGIO	F	F
DE LILLO STEFANO	F	F
DELLA MONICA SILVIA	C	C
DELLA SETA ROBERTO	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M
DELOGU MARIANO	F	F
DEL VECCHIO MAURO	M	M
DE SENA LUIGI	C	C
DE TONI GIANPIERO	C	C
DI GIACOMO ULISSE	F	F
DIGILIO EGIDIO	F	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	C	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	C
DI GIROLAMO NICOLA	F	F

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
DI NARDO ANIELLO	C	C
DINI LAMBERTO	F	
DI STEFANO FABRIZIO	M	M
DIVINA SERGIO	F	F
DONAGGIO CECILIA	C	C
D'UBALDO LUCIO	C	C
ESPOSITO GIUSEPPE	F	
FASANO VINCENZO	F	F
FAZZONE CLAUDIO	F	F
FERRARA MARIO	F	F
FILIPPI ALBERTO	F	F
FILIPPI MARCO	C	C
FIORONI ANNA RITA		C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F
FLERES SALVO	F	F
FLUTTERO ANDREA	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	C	C
FRANCO PAOLO	F	F
FRANCO VITTORIA	C	C
GALIOTO VINCENZO	F	F
GALLO COSIMO	F	F
GALPERTI GUIDO	C	C
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	C
GARAVAGLIA MASSIMO	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F
GENTILE ANTONIO	F	F
GERMONTANI MARIA IDA	F	F
GHEDINI RITA	C	C
GHIGO ENZO GIORGIO	F	F
GIARETTA PAOLO	C	C
GIORDANO BASILIO	F	F

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
GIOVANARDI CARLO	M	M
GIULIANO PASQUALE	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F
GRILLO LUIGI	F	F
GUSTAVINO CLAUDIO	C	C
ICHINO PIETRO	C	C
IZZO COSIMO	F	F
LANNUTTI ELIO	C	C
LATRONICO COSIMO	F	F
LAURO RAFFAELE	F	F
LEDDI MARIA		C
LEGNINI GIOVANNI	C	C
LEONI GIUSEPPE	F	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	F
LI GOTTI LUIGI	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	C	C
LONGO PIERO	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C
LUSI LUIGI	C	C
MAGISTRELLI MARINA	C	C
MALAN LUCIO	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M
MARAVENTANO ANGELA	F	F
MARCENARO PIETRO	C	C
MARCUCCI ANDREA		C
MARINO IGNAZIO ROBERTO	M	M
MARTINAT UGO	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F
MATTEOLI ALTERO	M	M
MAURO ROSA ANGELA		F
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	F

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MAZZATORTA SANDRO	F	F
MAZZUCONI DANIELA	C	C
MENARDI GIUSEPPE	F	F
MERCATALI VIDMER	C	C
MESSINA ALFREDO	F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C
MOLINARI CLAUDIO	C	C
MONTANI ENRICO	F	F
MONTI CESARINO	F	F
MORANDO ENRICO	C	C
MORRA CARMELO	M	M
MUGNAI FRANCO	F	F
MURA ROBERTO	F	F
MUSI ADRIANO	C	C
MUSSO ENRICO	F	F
NEGRI MAGDA	C	C
NEROZZI PAOLO	C	C
NESPOLI VINCENZO	F	F
NESSA PASQUALE	F	F
ORSI FRANCO		F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	F
PARAVIA ANTONIO	F	F
PARDI FRANCESCO		C
PASSONI ACHILLE		C
PASTORE ANDREA	F	F
PERA MARCELLO	M	M
PERTOLDI FLAVIO	C	C
PICCIONI LORENZO	F	F
PICCONE FILIPPO	M	M
PICHETTO FRATIN GILBERTO	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PINOTTI ROBERTA	C	C
PISANU BEPPE	F	F
PISCITELLI SALVATORE	F	F
PITTONI MARIO	F	F
POLI BORTONE ADRIANA		F
PONTONE FRANCESCO	F	F
POSSA GUIDO	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F
RAMPONI LUIGI	F	C
RIZZI FABIO	F	F
RIZZOTTI MARIA	F	F
ROSSI NICOLA	C	C
ROSSI PAOLO	C	
RUSCONI ANTONIO	C	C
RUSSO GIACINTO	C	C
SACCOMANNO MICHELE	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M
SAIA MAURIZIO	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	F	F
SANCIU FEDELE	F	F
SANGALLI GIAN CARLO		C
SANNA FRANCESCO	C	C
SANTINI GIACOMO	F	F
SARO GIUSEPPE	F	F
SARRO CARLO	A	F
SBARBATI LUCIANA	C	A
SCANU GIAN PIERO	C	C
SCARABOSIO ALDO	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F
SCIASCIA SALVATORE	F	F
SCOTTI LUIGI	F	F
SERAFINI GIANCARLO	F	F

Seduta N. 0098 del 20-11-2008 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
SERRA ACHILLE	C	C
SIBILIA COSIMO	F	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	C	C
SPADONI URBANI ADA	F	F
SPEZIALI VINCENZO	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F
TANCREDI PAOLO	M	M
TOFANI ORESTE	F	F
TOMASSINI ANTONIO	F	F
TONINI GIORGIO		C
TORRI GIOVANNI	F	F
TOTARO ACHILLE	F	F
TREU TIZIANO	C	C
VACCARI GIANVITTORE	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	F
VALLARDI GIANPAOLO	F	F
VALLI ARMANDO	F	F
VETRELLA SERGIO	F	F
VICARI SIMONA	M	M
VICECONTE GUIDO	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M
VIMERCATI LUIGI	C	C
VITALI WALTER	C	C
VIZZINI CARLO	F	F
ZANETTA VALTER	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Allegrini, Bugnano, Calabrò, Caliendo, Castelli, Ciampi, Davico, Dell'Utri, Di Stefano, Giovannardi, Mantica, Mantovani, Martinat, Morra, Palma, Pera, Piccone, Rizzotti, Tancredi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Della Seta e Vicari, per partecipare a un incontro interparlamentare; Marino Ignazio Roberto Maria, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale; Del Vecchio e Stiffoni, per attività della Commissione parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione; Amoruso, per attività dell'Unione Interparlamentare.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Ufficio di Presidenza

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha proceduto alla elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Sono risultati eletti:

Vice Presidenti: deputato Lainati e deputato Giorgio Merlo;

Segretari: deputato Sardelli e deputato Enzo Carra.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche», variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» la senatrice Maria Antezza, in sostituzione del senatore Felice Casson.

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Dorina Bianchi ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Bianchi. – «Istituzione dell'Autorità per l'efficienza dell'assistenza ospedaliera» (608).

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per le politiche europee, con lettere in data 7, 11, 14 e 18 novembre 2008, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Commissione europea, trasmissione di atti e documenti

Nel periodo dal 6 al 20 novembre 2008 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DI GIOVAN PAOLO, MORRI, CASSON, VIMERCATI, VITA, SANTINI, SIRCANA, D'ALIA, BUTTI, GRAMAZIO, FLERES, TOFANI, FONTANA. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il 26 settembre 2008 la società Telecom Italia Media spa, quotata in borsa e controllata da Telecom Italia, nelle persone dell'amministratore delegato e del direttore della testata giornalistica del telegiornale della rete televisiva Tg «La7», ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 25 giornalisti dello stesso telegiornale, facendo riferimento alla legge n. 223 del 1991;

la procedura è tesa a colpire esclusivamente 25 dei circa 90 giornalisti del telegiornale, che rappresentano solo il 10 per cento dei dipendenti del gruppo Telecom Italia Media;

la presunta necessità di licenziare 25 giornalisti è argomentata dai soprannominati dirigenti esclusivamente con le perdite di bilancio patite negli ultimi anni dal gruppo Telecom Italia Media nel suo complesso;

nel documento con cui è stata aperta la procedura si sostiene altresì che:

i conti della rete televisiva La7 sono in peggioramento nel corso del 2008 esclusivamente a causa della contrazione del mercato pubblicitario e della decisione dell'azienda di investire maggiormente in programmi di intrattenimento e sport per aumentare l'*audience*;

i programmi realizzati dalle testate giornalistiche di La7 hanno conseguito nel corso del 2007 un risultato negativo pari a circa 20 milioni di euro;

nel corso del confronto sindacale previsto dalla stessa legge n. 223 del 1991 i rappresentanti del gruppo Telecom Italia Media si sono espressamente rifiutati di fornire ai rappresentanti dei lavoratori informazioni essenziali per capire il significato dei licenziamenti e in particolare: quali sono i programmi giornalistici considerati nel conteggio che porta a dichiarare la perdita di 20 milioni; quali sono in dettaglio i costi e i ricavi attribuiti alla testata per arrivare al saldo finale di 20 milioni di euro;

che la rete televisiva La7 (che secondo gli stessi vertici aziendali, come riportato nelle stesse relazioni di bilancio, si qualifica per la quantità e la qualità dei programmi di informazione) manda regolarmente in onda programmi giornalistici realizzati con ampio ricorso a lavoro giornalistico definito «abusivo» dai vertici della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), ovvero realizzati da decine di figure professionali inquadrare con contratti atipici (collaboratori a progetto, interinali, collaborazioni a partita iva, eccetera), sia direttamente da Telecom Italia Media (per i programmi «Omnibus», «Omnibus Week End», «Otto e mezzo», «L'Infedele») sia indirettamente, attraverso società di produzione esterne, a titolo esemplificativo la società Magnolia per il programma «Exit», la società H24 per il programma «Istantanea», la società Endemol (appartenente al gruppo Mediaset) per il programma «Le invasioni barbariche», la società Wilder per il programma «Tetris», o il gruppo Class per il programma «Linea mercati»;

sempre a titolo esemplificativo, i rappresentanti sindacali dei giornalisti hanno rilevato, non smentiti, come il programma «Exit» costi a La7 circa 200.000 euro a puntata, quanto la Rai spende per «Annozero» di Michele Santoro; e come il programma Lineamercati – due appuntamenti giornalieri da circa un minuto e mezzo ciascuno (il primo all'apertura dei mercati al mattino, il secondo dopo l'una di notte) in cui un addetto della televisione concorrente Cfn-Cnbc, in collegamento audio-video, riferisce dell'andamento dei mercati borsistici, costi circa 1.000 euro al minuto, per un montante annuale equivalente al costo di almeno sei giornalisti;

sono rimaste senza alcun riscontro le richieste di informazioni e chiarimenti da parte dei rappresentanti sindacali dei giornalisti (rivolte sia al tavolo di confronto sindacale per la procedura di licenziamento collettivo, sia al presidente di Telecom Italia Media, sia all'azionista di controllo, nella persona dell'amministratore delegato di Telecom Italia Franco Bernabè) sulla logica industriale di appaltare a società esterne, a costi

molto alti e spesso ingiustificati, programmi di informazione tranquillamente realizzabili dai giornalisti dipendenti;

che peraltro gli stessi dirigenti di Telecom Media e La7-TgLa7 argomentano, nel documento di apertura della procedura di licenziamento collettivo, a sostegno della volontà di ridurre l'organico redazionale, che la redazione del Tg5 avrebbe una produttività superiore del 30 per cento rispetto a quella della redazione del Tg La7,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto per far luce sui contorni preoccupanti della vicenda e per fermare il grave attacco ai diritti dei lavoratori portato avanti dal gruppo Telecom Italia;

se non ravvisi in questa vicenda:

a) la volontà del gruppo Telecom Italia di stravolgere, attraverso la politica dei fatti compiuti, le basi stesse del diritto del lavoro, puntando ad utilizzare la legge n. 223 del 1991 per licenziare dei dipendenti senza dichiarare in quale strategia di rilancio aziendale sia inquadrata l'operazione, senza collegare i licenziamenti ad alcuna riduzione della produzione, ma anzi affiancandoli a ripetute dichiarazioni ufficiali secondo le quali i programmi d'informazione restano essenziali per La7 e sono destinati ad ulteriore sviluppo;

b) la volontà del gruppo Telecom Italia di utilizzare la legge n. 223 del 1991 per aprire la strada a modificazioni sostanziali del mercato del lavoro giornalistico, allargando l'area del lavoro precario e sottopagato, quando non del tutto irregolare, e restringendo l'area del regolare lavoro dipendente normato dalla legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti e dal contratto collettivo nazionale del lavoro giornalistico.

(3-00416)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TOTARO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il personale della Polizia penitenziaria, rimasto privo di assistenza sanitaria e medico-legale a seguito del passaggio di competenze della sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, versa in una situazione di grave disagio;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008, riguardante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziate e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria» all'articolo 3, comma 4, stabilisce che «i rapporti di lavoro del personale sanitario (...) sono trasferiti (...) dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della Giustizia alle Aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale nei cui territori sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari»;

il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, «Regolamento recante semplificazione dei procedimenti per il riconosci-

mento della dipendenza della infermità da causa di servizio, per la concessione delle pensioni privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie» all'articolo 6, comma 3, prevede che «la commissione, quando deve pronunciarsi (...) è composta di due ufficiali medici (...) e di un ufficiale medico o funzionario medico della forza, corpo o amministrazione di appartenenza»;

preso atto che:

i medici incaricati degli istituti e servizi penitenziari risulterebbero essere limitati nell'esercizio delle prestazioni sanitarie al personale della Polizia penitenziaria;

l'attività di quelle commissioni mediche prive dell'ufficiale medico di Polizia penitenziaria risulterebbe, del pari, essere limitata,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto e, in caso affermativo, se e in quale modo intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza al personale della Polizia penitenziaria e risolvere la situazione di stallo che si è venuta a determinare anche in seno alle commissioni mediche;

se ritenga opportuno intervenire prevedendo un'apposita «convenzione» tra le Aziende sanitarie e il personale sanitario penitenziario al fine di facilitare lo svolgimento delle mansioni mediche spettanti a quest'ultimo.

(4-00833)

TOTARO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 17 novembre 2008 la Giunta regionale Toscana ha approvato la proposta di legge «Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri»;

in detta normativa la Regione Toscana stanzierebbe due milioni di euro a sostegno di coloro che si trovano in Italia senza il necessario permesso di soggiorno;

secondo dette disposizioni, inoltre, i clandestini potrebbero accedere a nuovi servizi sociali attraverso la tessera Stp (straniero temporaneamente presente) che sarebbe riorganizzata attraverso le amministrazioni locali e le Asl e garantirebbe le cure sanitarie come prelievi, *check-up* e radiografie; dovrebbe essere creato un osservatorio regionale per gli immigrati e dovrebbero essere promossi corsi di lingua italiana; per la ricerca del posto di lavoro dovrebbero essere riconosciuti validi titoli professionali acquisiti all'estero e dovrebbe essere introdotta la possibilità di partecipare al servizio civile volontario; dovrebbe, infine, essere riconosciuta la possibilità di accedere agli alloggi popolari, alle mense per poveri e ai dormitori sociali;

considerato che:

nel territorio toscano continuano a verificarsi episodi di criminalità diffusa che purtroppo vedono protagonisti – nel 60-70 per cento dei casi – immigrati extracomunitari clandestini;

nei penitenziari toscani almeno la metà dei detenuti è composta da immigrati extracomunitari clandestini;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e, in caso affermativo, se e in quale modo intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza a tutti i cittadini residenti in Toscana in conformità con le linee generali del Governo in tema di immigrazione clandestina: ciò anche in ragione del diniego da parte della Regione Toscana a prevedere un Centro di accoglienza per i clandestini.

(4-00834)

PORETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

analizzando i dati riportati da Assaereo relativi alla situazione della compagnia aerea Alitalia nel 2006, emergono, come anche rilevato dall'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori), i seguenti esempi:

l'Alitalia, per ogni 100 euro incassati, spendeva 15,9 euro per il personale e 94,0 euro per tutto il resto, ed aveva un passivo di 9,9 euro;

la compagnia aerea Air France-Klm, per ogni 100 euro incassati, ne spendeva 31,5 per il personale e 65,7 per tutto il resto, con un utile di 2,8 euro;

la compagnia franco-olandese spendeva, quindi, quasi il doppio, il 98 per cento in più, di Alitalia per il proprio personale, mentre la nostra compagnia di bandiera spendeva per il resto il 43,6 per cento in più della Air France-Klm;

l'Alitalia nel 2006 ha avuto un passivo di 626 milioni di euro,

si chiede di sapere dove vadano a finire i costi maggiori dell'Alitalia, che non sono attribuiti al personale e che hanno provocato 19 bilanci in rosso negli ultimi 20 anni.

(4-00835)

DE LILLO, D'AMBROSIO LETTIERI, CALABRÒ, SACCOMANNO, GHIGO, BIANCONI. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

ai sensi della legge 12 febbraio 1968, n. 132, dell'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e degli articoli 4, comma 12, e 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, gli ospedali classificati e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), essendo regolati dal medesimo rapporto giuridico ed economico del personale delle strutture pubbliche, delle quali presentano analoga struttura dei costi di produzione, sono equiparati a tutti gli effetti alle strutture pubbliche;

le strutture pubbliche e le strutture ad esse equiparate ricevono dallo Stato le risorse necessarie al loro funzionamento attraverso le stesse modalità,

considerato che:

ai sensi dell'articolo 8-*quinques* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 le Regioni stipulano contratti in ordine ai valori di remunerazione riferiti ai costi *standard* di ciascuna struttura rispetto alle prestazioni effettivamente erogate;

la Regione Lazio sulla base della delibera della Giunta regionale n. 731 del 4 agosto 2005, della delibera della Giunta regionale n. 143 del 22 marzo 2006, della delibera n. 436 del 19 giugno 2007 e delle delibere 174 e 175 del 21 marzo 2008 ha attribuito unilateralmente dei tetti di remunerazione alle strutture equiparate ed IRCCS;

il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 1858 del 2008, ha dichiarato incompatibile con la natura delle strutture pubbliche e delle strutture ad esse parificate la determinazione di tetti di spesa, implicando questi ultimi una limitazione nelle prestazioni erogate,

gli interroganti chiedono di sapere dai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di propria competenza:

se siano a conoscenza della situazione relativa alle modalità di finanziamento degli ospedali classificati e degli IRCCS, situati sul territorio nazionale e nella Regione Lazio in particolare, dal 2005 al 2008;

se, in particolare, ritengano opportuno verificare in che modo la Regione Lazio ha impiegato le risorse destinate alla spesa corrente dei livelli essenziali di assistenza (LEA); ciò al fine di assicurare ai cittadini-utenti un adeguato livello di assistenza e il diritto di poter scegliere liberamente la struttura presso la quale farsi curare.

(4-00836)

